



◀ L'attività bancaria del 2020 è stata sostanzialmente di sostegno alla crisi, oggi invece riscontriamo una discreta domanda anche di investimenti. Il mercato si sta riprendendo, la zona di Treviglio in particolare

«Nessuno si salva da solo». Il presidente della Cassa Rurale BCC Treviglio, Giovanni Grazioli, ha citato Papa Francesco, nel presentare il Bilancio 2020 ai 21.399 soci. Perché, anche in banca, i numeri sono importanti, ma non sono l'unica cosa che conta. Ce ne si è accorti soprattutto in questi due anni, afferma Grazioli: «Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti e ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca inatteso, imprevedibile, incredibile».

Come si è svolta l'assemblea senza soci?

Erano idealmente presenti e rappresentati dal notaio Stefano Finardi. Tutti i soci che lo desideravano hanno potuto inviare domande o osservazioni tramite moduli presenti sul sito della banca o disponibili in filiale. Ma è mancato il contatto umano, per noi l'assemblea corrisponde a una settimana di eventi a margine dei quali io e il Consiglio di amministrazione siamo presenti per incontrare i soci, confrontarci, chiacchierare. Nell'anno in cui siamo tornati all'utile, sarebbe stato possibile dividerlo dal vivo con i soci. Erano presenti anche il direttore generale Roberto Nicelli, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Società di revisione, il Collegio dei probiviri e il Comitato di direzione.

Che dati ha presentato in assemblea?

Dati positivi e importanti in termini di solidità e redditività patrimoniale (vedi tabella ndr). Nel 2020 è proseguita un'incisiva attività di riduzione dei crediti non performanti, diminuiti di oltre 75 milioni di euro. Il totale delle masse amministrate si attesta a 4,32 miliardi di euro e la raccolta complessiva ha segnato una crescita particolarmente significativa, si attesta a circa 2,28 miliardi di euro.

Significa che, nell'anno delle difficoltà, i trevigliesi hanno più soldi sul conto corrente?

Sì perché tipicamente, nei momenti di crisi, la gente tende a risparmiare, a consumare l'indispensabile. I finanziamenti hanno portato liquidità. Il problema sarà capire cosa succederà quando termineranno le moratorie e si dovrà ricominciare a rimborsare i mutui.

I conti positivi della banca come ricadono positivamente, se lo fanno, sul territorio?

Le banche sottostanno a un sistema di monitoraggio che si chiama EWS, Early Warning System. Serve al gruppo bancario, nel nostro caso ICCREA, per monitorare l'efficacia delle singole banche ed è costituito da una serie di indici che consentono una maggiore o minore autonomia di movimento. Chi è in fascia verde è autonomo nelle scelte e il gruppo semplicemente monitora la coerenza delle azioni. Chi si trova in fascia gialla ha un'autonomia ridotta e deve coordinare le scelte più importanti con il gruppo bancario di riferimento. Infine, chi si trova in fascia rossa è controllato dal gruppo e può solo eseguire le indicazioni che gli vengono fornite, rischiando nei casi più grandi poi anche il cambio del Consiglio di amministrazione. Noi siamo in fascia verde e dunque siamo autonomi.

Questo ci consente di poter svolgere in autonomia l'attività bancaria, ma anche quella di assistenza e aiuto al territorio.

Quali sono state le attività a favore del territorio nel 2020?

L'attenzione al territorio e al sociale non è mai mancata, abbiamo erogato 470mila euro tra liberalità e beneficenza. A Treviglio anche attraverso la SeCo, cooperativa autonoma che sosteniamo, e tramite la Fondazione Cassa Rurale, che auspichiamo sia

L'INTERVISTA Il presidente della BCC Treviglio e i progetti futuri all'indomani dell'assemblea

GIOVANNI GRAZIOLI

Futuro con Caravaggio? L'aggregazione «se coniuga i numeri con il territorio»



I NUMERI PRESENTATI AI SOCI IN ASSEMBLEA

	2019	2020
Total Capital Ratio	14,34 %	15,72 %
CET 1	12,44 %	13,43 %
Credito Deteriorato lordo	222 mln	147 mln
Credito Deteriorato netto	102 mln	71 mln
Sofferenze nette	> 70 mln	< 40 mln
Texas Ratio	89,09 %	64,64 %
Indice copertura sofferenze		61,67 %
Indice copertura inadempienze probab.		30,16 %
Indice copertura credito deteriorato		51,89 %
Totale masse amministrate al 31.12	4,32 miliardi	
Raccolta complessiva		2,28 miliardi
Totale degli impieghi al 31.12		1,05 miliardi

sempre più presente sul territorio. Il presidente è l'ex direttore della BCC Treviglio, Franco Riz, con il quale ho una relazione quotidiana. Tra le tante attività ne cito una, il fondo di solidarietà in collaborazione con il comune: ha erogato 50 buoni a sostegno di famiglie che rischiavano il taglio della corrente per morosità.

Com'è cambiato il modo di fare banca nel 2020 e 2021?

Operativamente è cambiato tantissimo, abbiamo dovuto ridurre gli orari e ricevere per lunghi periodi solo su appuntamento. Non abbiamo mai chiuso completamente, ma l'attenzione e il tipo di approccio sono cambiati. Ad esempio, nel 2020 abbiamo emesso più di 2.200 nuove carte di credito e oltre il 60% dei clienti è arrivata ad utilizzare l'home banking. Hanno avuto un grande impulso le filiali virtuali, lanciate qualche anno fa, le persone hanno capito che è comodo usarle. Si tratta di un operatore che ti segue passo passo attraverso lo schermo come se fosse davanti a te in filiale, mentre tu sei tranquillo e in sicurezza all'interno di una filiale senza persone.

A ottobre si vota per il sindaco, cosa chiederebbe come azioni prioritarie al nuovo sindaco, o al sindaco confermato?

La BCC ha sempre collaborato con il Comune quando è stato richiesto il nostro intervento e condiviso e partecipato a molte iniziative di carattere solidale, culturale e di promozione del territorio.

I temi oggi credo siano quelli legati all'emergenza post Covid, le politiche giovanili,

la sicurezza, il sostegno alle famiglie e al mondo del commercio e comunque saranno i cittadini e le Organizzazioni Locali ad esprimersi evidenziando le esigenze del territorio.

Non è un segreto che stiate valutando una aggregazione tra le Casse Rurali di Treviglio e Caravaggio...

Abbiamo sperimentato in questa pandemia che nessuno si salva da solo e mai come in questo momento le persone hanno compreso di aver bisogno uno dell'altro. Vale anche per noi, quella della aggregazione è una linea che la banca vuole seguire nei prossimi mesi. Il rafforzamento e la possibilità di essere maggiormente operativi passano necessariamente attraverso dei processi di aggregazione. Servono sempre più patrimonio, risorse, professionalità. In questo momento si può fare solo attraverso le fusioni e sappiamo che il gruppo vede positivamente questi processi.

L'aggregazione è imminente?

Lo stato attuale è che i due Consigli di amministrazione hanno dato mandato ai presidenti di esplorare la possibilità. L'aggregazione non è una necessità, nessuno ci obbliga a farla. La avvieremo se valutiamo che porterà un servizio migliore ai nostri soci, clienti e al territorio.

Qual è il giusto confine tra fusioni e dimensione territoriale?

Bella domanda... Credo che la chiave sia la capacità delle persone di essere in grado di gestire la cosa. Qualcuno è arrivato ad

auspicare un'unica BCC per tutta la provincia di Bergamo. Potrebbe essere la strada del futuro, ma non è quella a cui stiamo lavorando adesso. Il tema è il rispetto dei valori su cui si fonda la nostra BCC, la capacità di restare vicini alle Comunità e non snaturare la propria identità. L'aggregazione con Caravaggio doterebbe la nuova Banca di una certa struttura patrimoniale e professionale, facendo nascere una delle prime BCC in Italia, con 80 filiali su un territorio integrato e omogeneo. Potremmo coniugare numeri importanti e aderenza al territorio.

A questo proposito, dal suo osservatorio come vede la condizione economica?

L'attività bancaria del 2020 è stata sostanzialmente di sostegno alla crisi, oggi invece stiamo riscontrando una discreta domanda anche di investimenti. Il mercato si sta riprendendo, la zona di Treviglio in particolare: la metalmeccanica, soprattutto legata al trattore, sta andando molto bene, decisamente sopra la media nazionale. C'è una vivacità interessante. Le aziende medio grandi si avvicinano a livelli pre covid. La grande preoccupazione è per artigiani e commercio. Il vero punto di domanda è cosa succederà a queste attività più piccole. Anche per una banca, sono queste ultime le sofferenze difficili da gestire. È quasi contro natura per una Cassa Rurale il recupero crediti su persone e famiglie che non hanno colpa per la condizione in cui si trovano. Speriamo di non dover procedere in questo senso.

Il Governo si sta muovendo bene?

Quello che ha dovuto affrontare la politica è qualcosa a cui nessuno era preparato. Si è cercato di fare il massimo con le risorse a disposizione, che non sono infinite. Abbiamo aumentato il debito pubblico, fatto manovre in deficit, ma è ovvio che non si possa accontentare tutti. Il momento è talmente straordinario che ha chiesto scelte straordinarie.

Cosa manterrete, delle novità introdotte quest'anno?

Credo che nel futuro le filiali saranno sempre più luoghi di consulenza piuttosto che di operazioni. Abbiamo riposizionato i nostri specialisti in questo senso. Nella linea di quanto già avviato anni fa con il "palazzo della consulenza", dedicato proprio a questi scopi. Dopo la pandemia non dobbiamo ripartire da dove ci eravamo fermati, non puntiamo a un semplice ripristino delle condizioni. Ma a una rigenerazione, per unire il buono del mondo di prima con il nuovo Paese di rimettere in circolo idee ed energie, svecchiare gli apparati, imboccare un percorso di crescita e sviluppo duraturo.

Filippo Magni